

# **Emissioni da ridurre e miasmi: sarà battaglia di perizie tra Procura ed industrie**

Non è difficile ipotizzare che sarà presto battaglia di perizie tra la Procura di Siracusa e le due aziende raggiunte dal provvedimento di sequestro preventivo degli impianti. Esso ed Isab/Lukoil stanno già lavorando a studi di fattibilità (puntati sul cosiddetto Nar, Non Aggravio di Rischio) per rispondere alle prescrizioni imposte. I tempi sono ridotti, due settimane per produrre “controdeduzioni” al pool antinquinamento della Procura retta da Francesco Paolo Giordano.

L'accusa, intanto, è netta: “contributo al peggioramento della qualità dell'aria dovuto alle emissioni degli impianti”, si legge nelle carte. Non un ragionamento empirico, i magistrati siracusani si sono avvalsi anche di esperti nazionali come Mauro Sanna (chimico, ex Arpa Lazio) e Nazareno Santilli dell'Ispra. Hanno firmato voluminose perizie che contribuirebbero – “attraverso lo studio dei venti e della posizione degli stabilimenti” – a rendere attribuibili “a fonti certe” i fenomeni di cattiva qualità dell'aria, i miasmi. Una correlazione su cui mai prima vi era stata unicità di vedute e su cui si concentrerà – presumibilmente – lo “scontro”.

Il pool siracusano ha segnalato, a vario titolo, anche la “genericità” della Aia (Autorizzazione integrata ambientale) con prescrizioni definite “lacunose” e la presenza “di scelte atipiche e talvolta anomale” se non addirittura una “presunta inadeguatezza” in relazione alle tecnologie effettivamente disponibili per il contenimento delle emissioni.

Facile immaginare che i due colossi petroliferi lavoreranno

per smontare pezzo su pezzo molte delle contestazioni, come è legittimo che sia. Ma anche se nessuno lo dice apertamente, c'è attesa per capire quale sarà in realtà la risposta ad una "mossa" che non ha un precedente.

Da qui l'atteggiamento prudente dei sindacati – riassumibile in "bene garantire la salute, non paghino però i lavoratori" – e gli appelli alla continuità collaborativa che partono dai Comuni della zona industriale, anche se non per bocca dei primi cittadini, ufficialmente alla finestra nel triangolo industriale.

---

## **Siracusa. La settimana di Ortigia Sound System Festival, invasione giovane a ritmo di dance**

Parte ufficialmente oggi la quarta edizione di Ortigia Sound System Festival. La manifestazione è stata presentata questa mattina dagli organizzatori, insieme al vicesindaco Francesco Italia e al vicepresidente del Cda del Consorzio Plemmirio, Concetta Carbone, che hanno ringraziato le istituzioni e i partner e il sostegno per un evento che assume una rilevanza sempre più internazionale.

Il festival è seguito con interesse dalla stampa di settore grazie alle indovinate line up che portano in città musica "da ballare" che guarda a beat e generi diversi.

Quest'anno Oss ospita performance dei producers londinesi Mount Kimbie, la prima data italiana di Sevdaliza, la dj Paquita Gordon, il producer americano Palms Trax e Avalon Emerson. E poi ancora Moses Boyd, !K7 Sound System, Marcin Öz

(Whitest Boy Alive), Yombe, Kassiel, D. KO e Rocco Pandiani. Senza dimenticare il già sold out appuntamento con Erlend Oye. Fino al 30 luglio il festival riempirà di colori e suoni le locations scelte per la sua nuova edizione: l'Antico Mercato di Ortigia, l'Arena Maniace e la Giudecca.

Ortigia Sound System è organizzato con il patrocinio e il supporto di Regione Siciliana, Comune di Siracusa, Libero Consorzio Provinciale Siracusa e della Comunità Euro Afro Asiatica del Turismo. La settimana del festival è inserita nel programma di 2.750 anni dalla fondazione della città.

□

---

## **Tari, Siracusa quarta città più cara d'Italia (dati Uil): 466 euro per una casa di 80 metri quadrati**

“Siracusa resta ai primi posti quanto a tariffa dei rifiuti”. I consiglieri comunali Salvo Sorbello, Cetty Vinci e Franco Zappalà tornano a gridare allo scandalo, basandosi sui dati raccolti dal Servizio Politiche Territoriali della Uil. Il sindacato ha preso in esame i costi in cento capoluoghi italiani, per una famiglia con una casa di 80 metri quadrati e quattro componenti, per un reddito Isee di 17.812 euro. “A Siracusa si pagano 466 euro rispetto ai 294 di media nazionale. I conti sono presto fatti- tuona Sorbello- Si tratta del 63 per cento in più . Nella vicina Catania si pagano 341 euro, mentre a Cremona, 204 e a Verona addirittura 188. Per restare in Sicilia, a Palermo l'importo medio ammonta a 273 euro”. La classifica stilata vede Siracusa al quarto

posto. Sorbello, Vinci e Zappalà auspicano un'inversione di tendenza, "anche per combattere la forte evasione".

---

## **Zona industriale: c'è un secondo filone di indagini, la Procura si interroga sull'incidenza della patologie tumorali**

L'inchiesta del pool antinquinamento della Procura di Siracusa potrebbe avere anche ulteriori sviluppi, dopo il sequestro preventivo di Esso ed Isab/Lukoil. C'è anche un secondo filone di indagini, infatti, che mira a capire se vi possa essere una qualche correlazione tra le patologie tumorali e la presenza di industrie.

Gli accertamenti, avviati nei mesi scorsi, sarebbero ancora in corso e vedono chiamati in causa anche esperti nazionali per l'accertamento e la corretta "lettura" dei dati derivanti dall'incrocio della mole di documenti raccolti dalla Procura. Cartelle cliniche, certificati di morte, dati del registro tumori: anche questi documenti sarebbe finiti sotto la lente del pool guidato dal procuratore capo, Francesco Paolo Giordano. Magistrato a cui Don Palmiro Prisutto ha voluto portare nei giorni scorsi la sua vicinanza e gratitudine, con una manifestazione improvvisata all'ingresso del Tribunale di Siracusa. Striscioni

---

# Una class action contro la zona industriale, Codici: "bonifiche o chiusura"

Bonifica o chiusura degli impianti, "senza se e senza ma". È l'aut aut lanciato dall'associazione di tutela consumatori Codici alla zona industriale siracusana.

Manfredi Zammataro, responsabile di Codici, ha deciso di avviare una class action e di chiedere accesso agli atti, nonché costituirsi parte civile in un eventuale procedimento a fianco delle vittime. Vittime dell'inquinamento. "Vittime che sembrano essere alle volte invisibili".

Insieme all'ex parlamentare Fabio Granata, è stata affrontata da Codici la problematica dell'aggiornamento del Registro dei tumori "che presenta dati che non corrispondono alla realtà". Inoltre, chi dovrebbe 7 della questione – segnalano – "sembrerebbe trovarsi in una situazione di evidente conflitti di interessi". Riferimento a Salvatore Sciacca che ricopre il ruolo di coordinatore scientifico del Registro Territoriale dei Tumori di Catania, Messina e Siracusa, consulente del Consiglio Nazionale di Sanità presso il Ministero della Salute di Roma, Presidente del Cipa (Ente deputato alla raccolta dei dati ambientali per conto del Consorzio di Industriali e Petrolieri del Polo produttivo di Priolo Melilli e Augusta – Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente) e consulente dei legali di Eni in un procedimento penale avviato dal Tribunale di Gela.

In generale, Codici parla di "situazione inquietante" riguardo la quale "è arrivato il momento di fare luce sulla vicenda ed avere risposte dagli enti deputati, quali il Governo Regionale che risulta essere sordo alle richieste di quei cittadini ai

quali viene meno il diritto alla vita e che sono costretti a lottare con la morte giornalmente”.

---

## **Esso ed Isab/Lukoil: cosa succederà dopo la mossa della Procura? Tutti gli scenari possibili**

E adesso tutti gli occhi sono puntati sulla zona industriale. Dopo la mossa della Procura, sindacato, politica e società civile si interrogano – da diversi punti di vista – su cosa succederà da ora in avanti.

Innanzitutto bisogna distinguere le posizioni dei due colossi, Isab/Lukoil ed Esso. Il primo dovrebbe accettare il cronoprogramma imposto dai giudici siracusani. Questo perchè appena due mesi fa, al tavolo ministeriale delle Aia, aveva tracciato un percorso di adeguamento alle migliori tecnologie disponibili per la riduzione di emissioni molto simile a quanto ora prescritto. Si tratterebbe, in sostanza, di accelerare un percorso che era già parzialmente in atto. Avrebbe dovuto concludersi nel 2020 ma ora, sotto la spinta della Procura, potrebbe subire una decisa accelerazione.

Per Esso, invece, si tratterebbe di cominciare da zero o quasi visto che il procedimento per il rinnovo delle Aia era ancora in fase istruttoria. Insomma, per quest'ultima la strada pare essere in salita. Non a caso, nella nota diffusa subito dopo il sequestro preventivo, Esso si è riservata ogni risposta dopo uno studio attento del provvedimento notificato dalla magistratura.

Se dovessero dire “no” alle imposizioni di riduzione delle

emissioni, rischiano la chiusura. Ma una simile scelta, a detta di alcuni esperti, avrebbe un costo per le aziende anche maggiore rispetto al massiccio adeguamento degli impianti. E questo perchè chiudere non significherebbe mettere un lucchetto ai cancelli e smobilitare: è fatto obbligo alle aziende, in quel caso, di bonificare i territori a loro spese. Decine e decine di milioni di euro da investire.

E qui si inserisce, allora, un'altra domanda. Quanto potrebbe costare ad Isab/Lukoil e ad Esso rispettare il cronoprogramma e le misure impartite dalla Procura? Difficile una previsione esatta, non meno di dieci milioni di euro per impianto. Per avere una cifra più precisa bisognerà attendere gli eventuali studi di fattibilità. All'interno di impianti a rilevante rischio, come le industrie, la sicurezza è sempre favorita su altre esigenze. Questo cosa significa? Che se dovesse emergere, ad esempio, che realizzare la copertura di una vasca potrebbe aggravare il rischio incidente (ad esempio: una eventuale deflagrazione potrebbe scagliare la copertura in pieno centro abitato), quella misura non sarebbe applicabile nell'impianto. Esistono degli studi, chiamati in sigla Nar (Non Aggravio di Rischio) che servono proprio a verificare simili ipotesi.

Ipotizziamo adesso due scenari. Il primo: le due aziende accolgono le prescrizioni. In dodici mesi dovranno adeguarsi. Per alcune misure sarà necessario studiare una non prevista fermata degli impianti. Dipendenti tutelati e boccata di ossigeno per l'economia locale attraverso la chiamata a lavoro di diverse ditte dell'indotto, per le relative manovre. In realtà, le aziende potrebbe anche chiedere alla Procura di concedere loro il tempo di arrivare sino alla prossima fermata programmata (2018 o 2020). Non ci sono precedenti ma la posizione della Procura è già piuttosto chiara con l'imposizione di un cronoprogramma in 12 mesi.

Il secondo scenario è quello negativo. Se le aziende dicessero no, scatterebbe più o meno automatica la chiusura. E quindi le attività di bonifica, che però costerebbero decisamente di più. Senza la risoluzione delle passività ambientali non

potrebbero lasciare il territorio. E poi ci sarebbe da considerare il dramma sociale che si creerebbe con la cancellazione di 1.600 posti di lavoro, più l'indotto.

---

## **Zona industriale. Il procuratore capo, Giordano: "risposto alla domanda di legalità". Otto persone indagate**

“L'inchiesta nasce dopo le denunce dei cittadini dei Comuni dell'area industriale di Siracusa. Ma sono arrivate ai nostri tavoli anche le segnalazioni delle associazioni ambientaliste. E qualche input è arrivato anche dalle amministrazioni comunali”. Il procuratore capo di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, racconta così la genesi dell'inchiesta che sta facendo parlare tutta Italia.

Al Giornale di Sicilia, che pubblica oggi una lunga intervista, Giordano spiega anche che questo sequestro preventivo rappresenta “un contributo in risposta alla domanda di legalità che proveniva da più parti. Nel corso di questi anni – dice il procuratore capo – la popolazione si è allarmata sulla qualità dell'aria ed alla luce di queste preoccupazioni il nostro ufficio ha predisposto un lavoro per accertare se esistevano delle violazioni di carattere ambientale”. Quanto ad ogni possibile mossa futura, Giordano non va oltre un ermetico “valuteremo”, in attesa delle mosse dei due colossi petroliferi. Intanto, nella stessa vicenda, otto persone sono state iscritte nel registro degli indagati.

L'accusa contesta, a vario titolo, il nuovo reato ambientale.

---

## **Siracusa. Torna il grande caldo, domenica e lunedì previsti nuovi picchi di 40 gradi**

E' la quarta ondata di caldo africano nel giro di poche settimane quella che fra domani e lunedì è attesa in Sicilia orientale. L'anticiclone, dopo qualche giorno di "tregua", con temperature più basse, tornerà a far salire le colonnine di mercurio in provincia di Siracusa. In realtà già adesso e da oltre 48 ore, si registrano innalzamenti della temperatura. Nel pomeriggio di ieri, raggiunti i 36 gradi nel capoluogo. Secondo gli esperti di Weather Sicily, fra domani e lunedì 24 luglio, per via di una perturbazione atlantica in arrivo da nord-ovest, in Sicilia, in alcuni luoghi dell'isola in particolare, si potrebbero tornare a toccare i 40 gradi. Tra le località in cui questo è ritenuto probabile c'è proprio la provincia di Siracusa, già a partire da oggi pomeriggio. Questa nuova ondata di calore sarà più breve rispetto alle precedenti, visto che la prossima settimana arriveranno correnti fresche nord-occidentali. Durante le giornate "calde", le temperature resteranno elevate anche nelle ore notturne, con valori superiori ai 25 gradi e forte presenza di afa.

---

# **Siracusa. Vigili Urbani contro parcheggiatori abusivi: presidio alla Neapolis fino a settembre**

Dopo decine di segnalazioni da parte dei cittadini, le lamentele dei turisti e l'attenzione della stampa nazionale, è arrivata la reazione. Per tenere i parcheggiatori abusivi lontani dall'area del parco archeologico della Neapolis è stato istituito un presidio di vigili urbani.

Gli uomini del comandante Miccoli sono in servizio prolungato, ma non permanente, con la funzione principale di allontanare gli abusivi che "curavano" il servizio di sosta e parcheggio nelle aree limitrofe alla principale attrazione archeologica della città.

Il servizio anti-abusivi andrà avanti tutti i giorni probabilmente fino a settembre quando dovrebbe essere applicato anche a Siracusa il daspo urbano, dopo le necessarie modifiche al regolamento di Polizia Urbana.

Una presenza che, sin qui, ha prodotto buoni risultati e che non è comunque limitata solo alla Neapolis ma anche ad altre zone dove sono presenti abusivi. Qualche turista ha lamentato, però, la difficoltà di reperire in zona i grattini per pagare la sosta sulle strisce blu.

---

## **Siracusa. Accessi al mare:**

# **nuova scaletta a Ognina, via le barriere architettoniche alla Fanusa**

Completata la realizzazione dello scivolo di accesso alla spiaggia della Fanusa e della scaletta che consente la discesa nella spiaggetta di Ognina. Si tratta di interventi inseriti nel piano "salva spiagge" varato dal Comune di Siracusa. Progressivamente tutti i lavori urgenti predisposti e inseriti nell'elenco stilato dall'amministrazione comunale vengono ultimati. Nel caso della Fanusa, lo scivolo con pedana in legno garantisce l'accessibilità ai disabili. Soddisfatto il sindaco, Giancarlo Garozzo, che parla di "miglioramento dell'accessibilità alle nostre coste. Per i disabili- prosegue il primo cittadino- è garantito l'accesso anche in uno dei quattro solarium realizzati in città, quello allestito allo Sbarcadero Santa Lucia".